

Si arricchisce il patrimonio della Pinacoteca Nazionale grazie a un'operazione portata avanti da più soggetti

Ricomposta la Pala del Maestro dell'Osservanza

di **Claudio Coli**

SIENA

Finalmente insieme: pala d'altare e predella sono state riunificate e un nuovo capolavoro del Quattrocento senese è entrato a far parte del patrimonio della Pinacoteca Nazionale di Siena.

Parliamo della Pala del Maestro dell'Osservanza, svelata al pubblico ieri mattina, ricomposta grazie a una importante operazione resa possibile dall'impegno dell'Associazione Amici della Pinacoteca nazionale di Siena e dal sostegno di partner privati come Pianigiani Restani, nella persona di Antonietta Pianigiani, e Rotary Club Montaperti-Siena.

A presentare il capolavoro finalmente riunito, la presidente dell'Associazione, Donatella Capresi, il direttore del museo senese Axel Hémerly e lo storico Alessandro Bagnoli, padre del progetto.

L'iniziativa ha permesso di ricomporre la pala d'altare raffigurante la Madonna in trono con il bambino in piedi tra Sant'Ambrogio e San Girolamo, con la predella dove al centro è rappresentato il crocifisso con i dolenti e ai lati gli episodi di Sant'Am-



Pala d'altare e predella insieme. L'opera è a destra, Donatella Capresi, Alessandro Bagnoli (padre del progetto) e il direttore della Pinacoteca Axel Hémerly

brigio che scaccia gli arabi o San Girolamo penitente nel deserto. Come detto il progetto, pensato da lungo tempo da Alessandro Bagnoli e concretizzato grazie ad Axel Hémerly, direttore della Pinacoteca Nazionale, ha permesso - col fondamentale

sapporto dell'associazione degli Amici della Pinacoteca guidata da Capresi - la ricomposizione dei due elementi, pala e predella dell'opera, un tempo posta nella chiesa di San Maurizio a Siena sul-

l'altare della cappella Orlandi. La pala venne poi trasferita nella Basilica dell'Osservanza, mentre la predella rimase nella collezione museale senese. Per la ricomposizione dell'opera è stata necessaria la ricostruzione di alcune porzioni della carpenteria architettonica su progetto dell'architetto Simone Lucii affiancato dalla storica dell'arte Elisabetta Belli e realizzato da Stefano e Daniele Ruffi per conto dell'Opera della Metropolitana di Siena. Le operazioni si sono

svolte sotto la supervisione di Alessandro Bagnoli, di Axel Hémerly e di Ilana Pinzuti, funzionaria restauratrice della Pinacoteca Nazionale. Da ieri l'opera, finalmente ricomposta, è esposta in sala 16 dove si trovano le grandi pale d'altare di Sandro di Pietro. "Un giorno fortunato e un grande traguardo - ha detto Hémerly - è stata fatta giustizia a un capolavoro con un grande lavoro filologico, un'operazione positiva e virtuosa, che unisce pubblico e privati".

